

CONGIUNTURA
Prometeia: industria al 3% entro il 2001

FRANCO BRIZZO

L'industria italiana è in grado di tornare a crescere ad un ritmo pari al 3% medio annuo nel prossimo biennio. È questa la conclusione alla quale giunge il rapporto trimestrale redatto da Prometeia e dal Servizio Studi della Comit. Per competere sui mercati internazionali l'industria italiana avrà bisogno, secondo il rapporto, di aumentare le dimensioni medie delle imprese, troppo distanti da quelle dei concorrenti. Questa necessità è oggi ancora più forte in un mondo in cui la dimensione è un fattore fondamentale per competere facendo leva su fattori non prezzo quali la ricerca e sviluppo, le reti distributive, l'assistenza post-vendita.

LAVORO

€ conomia

LA BORSA

MIB	963.00	-0,413
MIBTEL	22.734	-1,263
MIB30	32.060	-1,335

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,068	-0,07	1,075
LIRA STERLINA	0,643	+0,001	0,642
FRANCO SVIZZERO	1,598	-0,001	1,597
YEN GIAPPONESE	112,660	-0,990	113,650
CORONA DANESE	7,434	0,000	7,434
CORONA SVEDESE	8,692	-0,048	8,740
DRACMA GRECA	329,850	-0,100	329,950
CORONA NORVEGESE	8,272	-0,011	8,283
CORONA CECA	36,620	-0,143	36,763
TALLERO SLOVENO	196,943	-0,175	196,768
FIORINO UNGERESE	257,620	-0,100	257,720
SZLOTY POLACCO	4,404	-0,020	4,424
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,578	-0,001	0,579
DOLLARO CANADESE	1,580	-0,010	1,590
DOLL. NEOZELANDESE	2,077	-0,013	2,090
DOLLARO AUSTRALIANO	1,641	-0,011	1,652
RAND SUDAFRICANO	6,551	-0,046	6,597

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

Fossa: D'Alema ingiusto con gli industriali
«Riconosca i meriti delle imprese». Il premier: attacco incomprensibile

FERNANDA ALVARO

ROMA Confindustria contro Palazzo Chigi, senza però chiudere il dialogo. Giorgio Fossa contro D'Alema che, in difficoltà, scaricherebbe la colpa sugli industriali. Ha riflettuto tutto il week-end e, ieri, alla ripresa della settimana lavorativa, il presidente di Confindustria ha risposto alle parole che il presidente del Consiglio aveva pronunciato venerdì scorso a Genova. Una risposta dura, così tanto dura da meritarsi un comunicato di risposta da palazzo Chigi nel quale si definisce «incomprensibile» la reazione di Fossa.

«Quando la gente è in difficoltà da colpi di coda - esordisce il presidente degli Industriali - ma i problemi politici non glieli possiamo certo risolvere noi, soprattutto in casa loro. È tipico dei politici, quando sono in difficoltà: è facile scaricare...». Dunque politici che «scaricano» perché in difficoltà, mentre all'accusa di aver poco contribuito al cambiamento, gli industriali possono rispondere con i numeri. È merito degli imprenditori italiani, sostiene Fossa, se il Paese è la sesta potenza mondiale, mentre non è «solo per colpa dell'impresa che il sistema-paese a livello di competitività è solo al trentacinquesimo posto».

Di competitività ha parlato ieri il commissario europeo Mario Monti: «L'Italia non ha più tempo per diventare competitiva e impiega quello che ha in continue dispute - ha detto Monti - Oggi l'Italia appare come una società che non ha abbastanza paura e non ha abba-

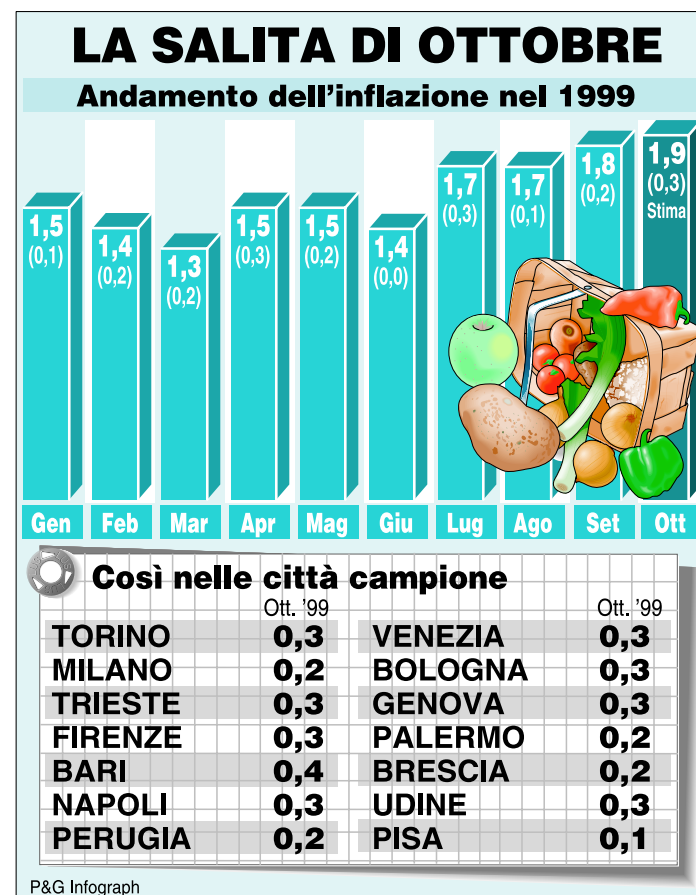
stanza fiducia. Non guarda al futuro e spreca il presente. Non sa tradurre i progressi in slancio produttivo, non è cosciente del rischio e dei mezzi a disposizione per superare il rischio stesso».

Ma torniamo al botta-risposta industriali-esecutivo. Ribattendo punto per punto a quanto riportato dagli organi di informazione delle parole del presidente del Consiglio («spero che D'Alema non abbia effettivamente detto quanto riportato», si augura Fossa che, per questo precisa «non si è alla fine del dialogo con il Governo») su flessibilità e riduzione del carico fiscale, il presidente degli industriali ribadisce posizioni già note.

«Miopie» la visione degli industriali sulla flessibilità? «Cose del genere le ha dette qualche settimana fa il ministro del Lavoro - dice Fossa - Può darsi che abbia influenzato anche il presidente del consiglio. Ma basta vedere i numeri: tutti i posti di lavoro veri in questi ultimi anni si sono creati sostanzialmente con le forme nuove, con l'interinale, con il part time, con il lavoro a tempo determinato». «Utopia leggendaria» o «idea magica» le proposte di riduzione della pressione fiscale? «Leggo oggi - continua - che in una intervista Rutelli ha detto che uno dei punti da mettere in agenda per un nuovo programma di governo è la riduzione della pressione fiscale di mezzo punto per più anni. Io ho detto un punto per più anni: credo che si possa trovare una compensazione da questo punto di vista. Per questo non capisco come mai ci sia stata, anche su questo tema, venerdì scorso,

CITTA' CAMPIONE

Prezzi a ottobre +1,9. A Genova e Napoli +2%



Anche la seconda tornata dei dati diffusi dalle città campione indica per ottobre un incremento dell'inflazione su base mensile dello 0,3%, che spinge il dato tendenziale ad +1,9% (+1,8% in settembre). L'ultima tornata di dati diffusi dalle città campione (ieri è stata la volta di Genova, Venezia, Bologna, Perugia e Napoli) conferma quindi il rialzo dell'inflazione nel mese di ottobre.

Le rilevazioni delle undici città, che pesano per il 77% dell'intero paniere nazionale, forniscono un dato ancora grezzo, ma se questo verrà confermato dall'Istat, sarà il più elevato dall'ottobre dello scorso anno. Il dato tendenziale di ottobre si avvicina così alla soglia del 2% da molti indicata come limite da non superare, che del resto in alcune città, come Napoli e Genova, è stata raggiunta. A spingere al rialzo la dinamica inflazionistica hanno contribuito in maniera determinante gli incrementi di prezzo registrati nel comparto abbigliamento e calzature (+1% addirittura a Napoli e +0,8% a Perugia).

I ribassi delle chiamate telefoniche, fisse e mobili, non sembrano aver sufficientemente contrastato gli aumenti dei carburanti (il gasolio per auto a Milano è aumentato dello 0,6%, mentre benzina super e gas gpl hanno registrato un incremento dello 0,2% a Torino) ed i rincari delle bollette di luce e gas. I capitoli «abitazione, acqua, energia e combustibili» e «trasporti» sono infatti quelli che hanno fatto segnare gli incrementi più consistenti. «Se l'inflazione deriva, come sembra, dall'aumento del prezzo del petrolio si tratta di un impatto una tantum che poi sarà riassorbito». Lo ha detto il ministro della Finanze, Vincenzo Visco, rispondendo alle domande su un possibile rialzo dell'inflazione, in margine a un convegno sul fisco all'Assolombarda. «Non vedo grosse preoccupazioni», ha concluso il Ministro.

R. E.

COMMERCIO

Vendite, ad agosto +1%, bene la grande distribuzione

Le vendite del commercio fisso al dettaglio hanno segnato un aumento tendenziale del 1,0% in agosto 1999, rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Lo afferma l'Istat, segnalando che il dato si riferisce al valore corrente delle vendite incorporando la dinamica sia delle quantità che dei prezzi. È l'incremento più basso da gennaio '99. Al luglio scorso l'incremento era stato pari a +1,3%. Nel periodo gennaio-agosto l'aumento è stato del 1,7%. L'aumento tendenziale è dovuto alla grande distribuzione che ha segnato una crescita pari a +3,8% mentre per le imprese operanti su piccole superfici l'aumento è stato pari allo 0,3%. Per la grande distribuzione l'incremento è dovuto soprattutto ai grandi magazzini (+6,6%) e ai supermercati (+5,3%), crescita più contenuta invece per gli ipermercati (+4,3%); in sensibile flessione (-6,7%) gli hard discount.

Fabbisogno '99, risparmiati 14 mila miliardi
Monorchio: «Conti pubblici ok. Pensioni, la riforma Dini funziona»

ROMA I conti pubblici continuano ad andare bene e la conferma arriva anche dal ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio: «Nei primi dieci mesi del '99 - ha detto Monorchio - abbiamo un fabbisogno di 14.000 miliardi inferiore allo stesso periodo del '98. Stiamo messi bene, sono soddisfatto». Monorchio, che non ha voluto fornire anticipazioni sul rapporto di fine anno deficit-pil, ha però rilevato: «Se facciamo così bene dopo tre anni di risanamento, nessuno potrà uiscersene col fatto che questo risanamento non è strutturale». Il ragioniere generale dello Stato si è anche soffermato sulla discussa questione delle pensioni, smorzando l'allarme anche ieri rilanciato da Confindustria: «La riforma Dini è buona - ha detto Monorchio - ma sicura-

mente dal punto di vista politico è suscettibile di miglioramento». E poi ha aggiunto: «La riforma sulle pensioni funziona perché prevede il passaggio al sistema contributivo che rappresenta un punto di equilibrio del sistema». Tornando ai conti pubblici, un miglioramento del fabbisogno di ottobre aveva parlato anche il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, durante la sua audizione in Senato. A settembre il fabbisogno del settore statale era invece ammontato a 20.000 miliardi di lire, a fronte dei 18.860 miliardi del settembre 1998. Nei primi 9 mesi dell'anno il fabbisogno di cassa ammontava a circa 45.400 miliardi, una cifra inferiore di oltre 13.500 miliardi a quello del corrispondente periodo '98, pari a 58.920 miliardi. La

una reazione così critica nei confronti di Confindustria da parte del presidente del consiglio».

Da palazzo Chigi un comunicato di chiarificazione. «Il presidente del Consiglio - si legge nel comunicato - non ha attaccato il presidente della Confindustria né ha scaricato presunte difficoltà e colpe della politica sugli imprenditori. In un con-

fronto pubblico, anche con esponenti del mondo imprenditoriale, venerdì scorso a Genova, il presidente d'Alema ha affrontato determinate posizioni e proposte, avanzate da alcune forze politiche in materia economica e sociale, nello spirito proprio della dialettica democratica».

Dopo il comunicato, nessuna controreplica. Restano però sul

tappeto argomenti difficili che certo non avvicinano esecutivo e industriali. La riforma delle pensioni, che per Fossa deve essere discussa «ora» e la legge sulle rappresentanze sindacali unitarie che oggi va in aula alla Camera. Sul voto per le Rsu, mentre Confindustria per voce del proprio vice direttore generale Rinaldo Fadda chiede di ripensare l'intero impianto della leg-

ge, restano ancora problemi dentro la maggioranza. L'Udeur sembra lasciare libertà di voto ai suoi parlamentari, mentre Giancarlo Lombardi del Ppi lancia un monito in vista dell'ultimo round: «Se l'ordine del giorno che ho presentato viene approvato, tutto bene, ma se non viene accolto anche i popolari voteranno contro e la legge si fermerà di nuovo».

META
Modena energia territorio ambiente spa

BANDO DI GARA PER ESTRATTO

META Modena Energia Territorio Ambiente spa, indice una gara per la fornitura in opera di un quadro MT 24 kV blindato per la cabina primaria Ovest, sita nel Comune di Modena - Italia.

Importo a base di gara: L. 2.000.000.000 (pari a 1.032.913,80 Euro) oneri fiscali esclusi, a forfait chiavi in mano.

Modalità di esperimento: procedura ristretta con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 24 comma 1 lettera b) del D. Lgs. 17.3.1995 n. 158, con esclusione di offerte in aumento sull'importo a base di gara.

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: entro le ore 12.00 del giorno martedì 9 Novembre 1999, corredate della documentazione indicata nel bando di gara trasmesso alla Gazzetta Ufficiale della Cee in data 12.10.1999.

Le richieste di copia integrale del bando vanno indirizzate a META - Ufficio Approvvigionamenti - Via Razzaboni n. 80 - 41100 Modena (Italia) - tel. 0039059407716 - telefax 0039059407005

IL DIRETTORE GENERALE: dr. ADELIO PERONI

Giovedì

Autonomie
LEADER IN ITALIA - ISTRUZIONE PER I LAVORATORI

In edicola con l'Unità

